

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2017/2018

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

TECNICA URBANISTICA I

Storia dell'urbanistica

Il Problema della casa e la *La legge*

167/62

I primi interventi in favore dell'edilizia economica e popolare

Legge 254/1903 (legge Luzzatti)

agevolare la costruzione di case popolari, destinate a tutti coloro che vivevano del loro salario e non di rendite di posizione finanziarie o immobiliari

Istituzione degli I.C.P. (Istituti Case Popolari) avevano il compito di costruire quartieri con pigioni adeguate al reddito di lavoro, provvedendo ai proletari, agli artigiani, ai piccoli coloni, ai piccoli proprietari rurali, all'impiegato, all'operaio

Dovevano essere consorzi di cooperative, società di mutuo soccorso, enti ed istituti di beneficenza, banche, Monti di Pietà e Comuni,

R.D. 1165/1938

Definisce il nuovo assetto, su base provinciale, degli IACP (Istituti Autonomi Case Popolari)

L'edilizia economica e popolare nel dopoguerra

L'immediato dopoguerra è caratterizzato dalla esplosione demografica delle città e da una elevatissima disoccupazione

Legge 43/1949 (legge Fanfani)

- realizzare alloggi a basso costo per lavoratori dipendenti
- incentivare l'occupazione, tramite l'utilizzazione di manodopera nella realizzazione dei fabbricati

La sezione immobiliare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (I.N.A.) viene incaricata di gestire e distribuire agli **IACP** i fondi per la realizzazione delle case

Nasce l'INA-Casa
gestisce e governa il problema dell'edilizia
economica e popolare in Italia fino alla 167 del
1962

La legge n.43 del 1949 : INA casa

piano Fanfani deve essere realizzato mediante **2 piani settennali** gestiti da un Comitato nazionale

I finanziamenti per la realizzazione delle case di cui può usufruire lo IACP derivano dai salari dei lavoratori

0,60% da parte dei lavoratori

1,20% da parte dei datori di lavoro,

contributo dello Stato del 4,30% calcolato sul complesso delle due contribuzioni.

il piano INA casa si pone il problema di definire caratteristiche tecniche e tipologiche degli alloggi, pur nell'obiettivo di costruire il maggior numero di alloggi con il minor costo possibile

Caratteristiche degli interventi INA-Casa

- ✓ devono predisporre edifici a costo contenuto
- ✓ devono rispettare determinati standard costruttivi
- ✓ operano in deroga alle previsioni di P.R.G.

DEVONO CONTENERE I COSTI, ACQUISTANDO TERRENI POCO COSTOSI

- terreni collocati in posizione periferica
- terreni collocati in posizione penalizzata
- terreni non destinati dai PRG alla edificazione

Caratteristiche degli interventi INA-Casa

La realizzazione tipica INA-Casa è il “**quartiere autosufficiente**”, realizzato in posizione marginale nell’illusione della autonomia, e destinato a rimanere un ghetto sociale, con sola destinazione abitativa per classi deboli

PROBLEMI

- 1) Aree di insediamento periferiche
- 2) Scelte insediative difformi rispetto al P.R.G.

Gli anni '50 sono caratterizzati dallo sviluppo delle città ad opera dei piani di ricostruzione e delle leggi speciali

Iniziano i primi squilibri territoriali
Si accentua il problema della casa

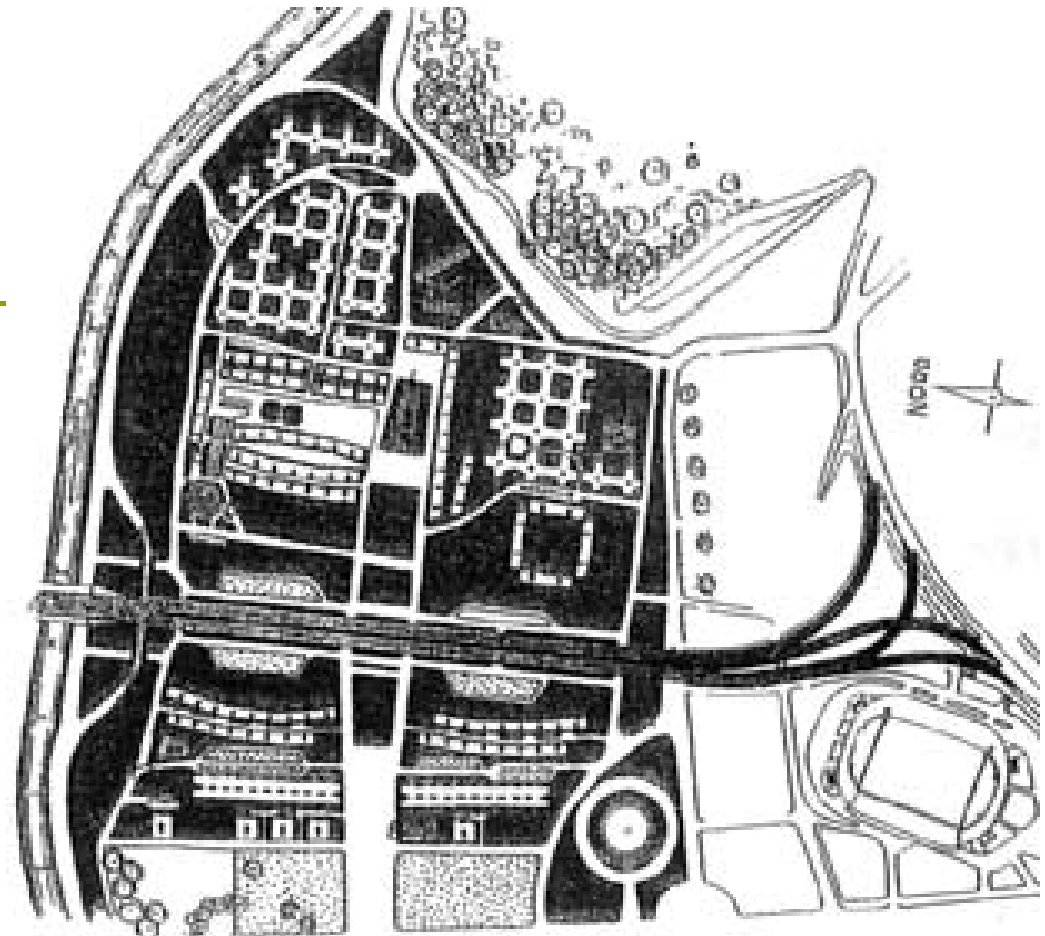
Nel 1962 la legge 167 vuole risolvere questi problemi, istituendo un apposito strumento di attuazione del PRG per gli insediamenti di edilizia sociale: il Piano di Zona

Villaggio Olimpico – Roma 1958-59



Costruito in occasione
delle Olimpiadi del
1960

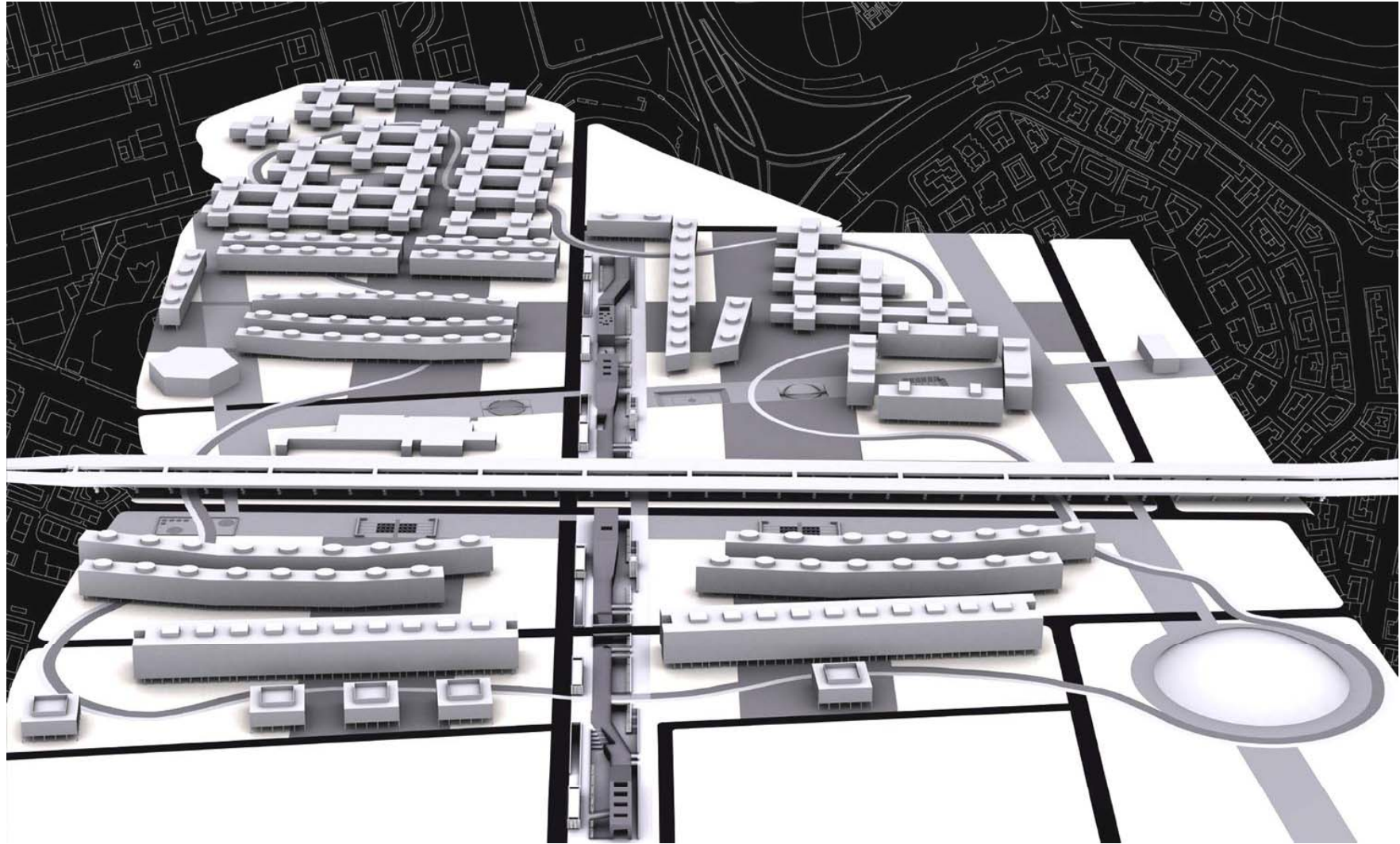
PROGETTISTI:
Luigi Moretti
Vittorio Cafiero
Adalberto Libera
Amedeo Luccichenti
Vittorio Monaco



Dopo le olimpiadi

- 1) le opere edilizie furono date in gestione all'I.N.C.I.S. (Istituto Nazionale Case per gli Impiegati dello Stato), e riconvertite in case di appartamento assegnate ad impiegati dello Stato
- 2) 111 abitazioni vengono trasferite poi allo I.A.C.P, mentre altre 38 sono gestite dal Comune.

Nel 1985 gli assegnatari riscattarono fino ad oltre il 90% degli appartamenti, che sono diventati così di proprietà privata.





La Rosa – Livorno 1958



COORD. PROGETTISTA:
Luigi Moretti







La legge 167/1962

**“Disposizioni per favorire l’acquisizione di aree fabbricabili per l’edilizia economica e popolare”
finalità**

reperire, nell’ambito delle previsioni degli strumenti urbanistici, le aree per l’edilizia economica e popolare

acquisire queste aree ad un prezzo equo, ovvero non gravato da plusvalori legati all’urbanizzazione o alla destinazioni d’uso

**istituisce il Piano di Zona
PZ**